



Storia dell' Azerbaigian



**FONDAZIONE
HEYDAR ALIYEV**



L'Azerbaigian è un paese dalla storia ricca ed antica. I resti trovati durante gli scavi archeologici testimoniano l'esistenza dei primi insediamenti umani nel mondo: gli scavi nella grotta di Azikh nel Garabagh hanno infatti mostrato che la storia dell'uomo in questa regione risale a circa due milioni di anni fa. Vi si è scoperta la mascella dell'uomo più antico (uomo di Azikh o di Azikantropo), vissuto nell'era acheuleana, risalente a 350-400 mila anni; grazie a questa scoperta unica, il territorio dell'Azerbaigian è stato incluso nella mappa dei più antichi insediamenti d'Europa.

Dall'età della pietra gli abitanti di questo territorio hanno creato la loro propria cultura: le scoperte durante gli scavi archeologici effettuati nell'Azerbaigian del Nord e del Sud attestano che gli Azerbaigiani furono uno dei primi popoli sedentari al mondo.



Frammento della mascella dell'uomo di Azikh. Data circa 350-400 mila anni. Museo Nazionale di Storia dell'Azerbaigian.

Vista della grotta di Azikh. Khojavand.







Disegni rupestri di Gobustan. Gli scavi archeologici effettuati nella riserva di Gobustan hanno portato alla luce migliaia di disegni, compresi quelli di artefatti materiali e culturali, che risalgono al Paleolitico superiore. Illustrano scene di vita quotidiana e di danze collettive, di animali, di simboli, di rappresentazioni della volta celeste. Nel 2007, la Riserva Nazionale di Gobustan è stata iscritta nell'elenco del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.





Complesso del Museo di Archeologia e di Etnografia di Gala. Creato nel 2008 con il sostegno della Fondazione Heydar Aliyev, questo complesso ospita kurgan (tumuli), sarcofagi, abitazioni, 4 bacini d'acqua sotterranei, rovine di un'antica fortezza, cinque moschee, tre hammam ed altri.





Tugh (bronzo), simbolo del potere.
XV-XIV secolo a.C. Shamkir.
Museo Nazionale di Storia dell'Azerbaigian.
Inv. N 21644.

Figura di Bast (bronzo). XIII-IX secolo
a.C. Ganja. Museo Nazionale di Storia
dell'Azerbaijan. Inv. N 1134



Modello di carretto a forma di
tenda nomade (faïence).
IX-VII secolo a.C.
Minghecevir. Museo
Nazionale di Storia
dell'Azerbaigian. Inv. N 852



Vaso zoomorfo (faïence).
VII-IV secolo a.C.
Minghecevir. Museo
Nazionale di Storia
dell'Azerbaigian.
Inv. N 1936.





Vaso zoomorfo (faïence).
IX-VII secolo a.C. Fuzuli.
Museo Nazionale di Storia
dell'Azerbaigian. Inv. N 1483



Brocca. III-I secolo a.C.
Shamakhi. Museo Nazionale di
Storia dell'Azerbaigian.
Inv. N 21424

La storia della statualità dell'Azerbaigian risale a circa 5000 anni fa. Le prime formazioni tribali e le istituzioni statali furono formate in questo territorio alla fine del IV ed all'inizio del III millennio a.C. Durante il I millennio a.C. e nel corso dei primi secoli della nostra era videro la luce in territorio azerbaigiano le formazioni degli stati di Manna, degli Sciti e dei Massageti, così come dei potenti Stati dell'Albania Caucasica e dell'Atropatene. Questi Stati giocarono un ruolo importante nella storia etno-politica e nel processo di formazione di un popolo unito.







Incontro fra Atropate e Alessandro Magno di Macedonia.
Dipinto di A. Mammadov.



Tetradracma (argento).
III-II secolo a.C. Gabala.
Museo Nazionale di Storia
dell'Azerbaijan.
Inv. N 47136



Dracma (argento).
III-II secolo a.C. Gabala.
Museo Nazionale di Storia
dell'Azerbaijan.
Inv. N 47139.



Dracma (argento).
 II secolo a.C. Shamakhi.
 Museo Nazionale di Storia
 dell'Azerbaijan.
 Inv. N 47401.



Tetradracma (argento).
 IV secolo a.C. Barda.
 Museo Nazionale di Storia
 dell'Azerbaijan.
 Inv. N 35727

Estendendosi su 135 km di lunghezza e risalendo al V-VI secolo, la muraglia di Gilgilciay era composta di quattro parti. Prolungandosi fino al monte di Babadagh, variava da 5 a 11 metri di altezza, mentre in alcune parti la muraglia raggiungeva dai 7 agli 11 metri. Per la difesa del territorio un certo numero di fortezze, fra cui quella di Ciraggala, si univano a questa muraglia.



Ciraggala. V-VI secolo. Shabran.







Nel III secolo, l'Azerbaigian fu invaso dall'impero persiano dei Sassanidi e nel VII secolo dal Califfato arabo; tuttavia la dominazione persiana ed araba durata circa 600 anni non arrestò il processo di formazione del popolo azerbaigiano. In seguito alla decadenza del Califfato, ed a partire dalla metà del IX secolo, l'Azerbaigian ricreò le antiche tradizioni dello Stato. Questa ripresa politica permise allora la creazione di Stati come quelli dei Sajidi, degli Shirvanshah, dei Salaridi, dei Revvadidi, degli Sheddadidi così come quella del khanato di Sheki. La lingua azerbaigiana divenne quindi il principale vettore di comunicazione in tutto il territorio.

Nella metà dell'XI secolo, l'Azerbaigian venne integrato nell'impero dei Grandi Selgiuchidi. Dopo la caduta di questi ultimi i potenti e prosperi Stati degli Shirvanshah e degli Eldeniz (Atabey) giocarono un ruolo fondamentale nel proseguimento delle tradizioni di statualità del popolo azerbaigiano. Lo Stato degli Eldeniz, diventato lo Stato più potente del Medio Oriente, giocò un ruolo particolare nella storia etno-politica grazie all'allargamento della sfera d'influenza della lingua azerbaigiana.

Nel XV e nel XVIII secolo, gli imperi dei Karakoyunlu, Agkoyunlu, Safavidi e Afsharidi furono governati direttamente dalle dinastie azerbaigiane.

Babek, eroe nazionale.
Dipinto di S. Sharifzade.



Le due porte gemelle della Città Interna. XII secolo. I leoni, che proteggono il toro, incisi sulla doppia porta, sono uno dei simboli dello Stato degli Shirvanshah. I leoni rappresentano la forza e la potenza, mentre il toro simboleggia l'abbondanza e la prosperità.





Fortezza di Alinja. Julfa.

Questa fortezza, con i suoi abitanti, è il solo luogo che ha resistito agli assalti dell'Emiro Tamerlano durante la sua campagna in Azerbaijan.









Durante la seconda metà del XVIII secolo, l'Azerbaigian si scisse in piccoli Stati: i Khanati ed i Sultanati. La formazione dei khanati sul territorio azerbaigiano ne impedì lo sviluppo socio-economico e politico: in effetti, l'ostilità fra i khanati impediva loro di resistere uniti di fronte all'aggressore venuto dall'esterno. Troppo frammentato, l'Azerbaigian rischiò di perdere la sua indipendenza.

Il khanato di Garabagh venne fondato dal Khan Panahali (1748-1763) nel 1748. Situato fra i fiumi Kura ed Araz, ha per capitale Shusha.



Bandiera del khanato d'Iravan.
Museo Nazionale di Storia
dell'Azerbaijan. Inv. N 461.

*Il Khan Mir Mehdi
creò il khanato
d'Iravan nella metà del
XVIII secolo, su un
territorio circondato dalla
valle di Aghri e dai
laghi Dereleyez e Goyce.*

Bunjug (buncuq) (pelo di cavallo,
metallo, tavola e filo di seta).
Apparteneva al Khan di
Ganja Javad (1786-1804).
Museo Nazionale di Storia
dell'Azerbaijan. Inv. N 4063



Sheshpar (ferro lavorato con l'oro).
Simbolo del potere ed arma di attacco.
Apparteneva al khan del Garabagh
Ibrahimkhalil (1726-1806).
Museo Nazionale di Storia
dell'Azerbaijan. Inv. N 704





Bastioni del khanato di Sheki. XVIII secolo.



Battaglia di Elizavetpol (Ganja).
Dipinto di F. A. Ruobo. 1897.





In occasione dei trattati di Gulustan e di Turkmenciay, gli imperi russo e persiano divisero l'Azerbaigian in due territori distinti traendo profitto dal suo frazionamento. In seguito al trattato di Gulustan del 12 ottobre 1813, l'Iran riconobbe la riunificazione dei khanati del Garabagh, di Ganja, Sheki, Shamakhi, Guba, Baku e Lankaran così come della Georgia dell'est e del Dagestan alla Russia. I khanati d'Iravan e del Nakhcivan restarono invece sotto il controllo iraniano. Questa divisione in due parti fu definitivamente confermata al momento della firma del trattato di pace di Turkmenciay, il 10 febbraio 1828, non modificando in alcuna maniera le modalità principali del trattato di Gulustan. In addizione i khanati d'Iravan e del Nakhcivan sono stati riconosciuti come la parte dell'impero russo. Questo trattato ratificò così la riunificazione dei khanati d'Iravan e del Nakhcivan alla Russia, stabilendo ufficialmente le nuove frontiere del territorio.

L'articolo 15 del trattato di Turkmenciay autorizzò lo spostamento degli Armeni dall'Iran e dall'Azerbaigian del Sud verso i territori dell'Azerbaigian del Nord appena conquistati. Il 21 marzo 1828, i khanati del Nakhcivan e d'Iravan furono soppressi, sostituiti dalla così detta "Provincia Armena", creata in modo artificiale.

Възврати
мне, о Боже,
спасение мое,
какъ ты обещалъ,
и не забудь
о милости твоей,
и о благоуханіи
твоемъ, Господи.

Il 28 maggio 1918, la prima Repubblica democratica in Oriente – la Repubblica Democratica dell'Azerbaigian – fu proclamata nell'Azerbaigian del Nord. La Repubblica Democratica dell'Azerbaigian venne riconosciuta Stato indipendente dalla Conferenza di Pace di Parigi l'11 gennaio 1920. Importanti misure furono prese per sviluppare la costruzione di uno Stato democratico e dei sistemi economico, culturale, scolastico, sanitario, giudiziario e militare. La Repubblica, che è esistita solo 23 mesi, stabilì tuttavia relazioni diplomatiche con la maggior parte dei paesi del mondo, concludendo anche numerosi trattati bilaterali e multilaterali.

La Dichiarazione d'Indipendenza proclamò l'instaurazione della prima democrazia parlamentare nell'insieme del mondo turco-musulmano.

La Dichiarazione d'Indipendenza enunciava:

- 1. A partire da oggi, mentre il popolo azerbaigiano ha diritto a governare, l'Azerbaigian, che circonda la Transcaucasia di sud-est, è uno Stato che gode di piena indipendenza.*
- 2. Lo Stato azerbaigiano indipendente è d'ora in avanti una Repubblica Democratica.*
- 3. La Repubblica Democratica dell'Azerbaigian è determinata a stabilire relazioni di amicizia con tutte le Nazioni, in particolare con gli Stati che la circondano e con i loro popoli.*
- 4. La Repubblica Democratica dell'Azerbaigian garantisce il diritto civile ed i diritti politici di ogni cittadino sul territorio senza alcuna distinzione di origine etnica, sociale, di credo religioso o di sesso.*
- 5. La Repubblica Democratica dell'Azerbaigian offre d'ora in avanti ad ogni nazionalità che vive sul suo territorio mezzi concreti per svilupparsi.*
- 6. Prima della convocazione dell'Assemblea Costituente, l'Azerbaigian sarà governato dal Consiglio Nazionale, eletto dal popolo ed il Governo Temporaneo responsabile davanti al Consiglio Nazionale.*



Monumento dedicato alla Prima Repubblica
Democratica dell'Azerbaijan.



La Repubblica Democratica dell'Azerbaigian fu occupata fin dall'aprile 1920 dalla Russia Sovietica, che istituì la Repubblica Socialista Sovietica dell'Azerbaigian. Nell'ovest del territorio azerbaigiano fu creata nel 1918 la Repubblica d'Armenia, diventata nel 1920 la Repubblica Socialista Sovietica d'Armenia (1920). I distretti delle regioni di Zangezur, Gazakh, Sharur, Ordubad furono trasferiti all'Armenia. Nel 1923, all'interno dell'Azerbaigian, fu creata, in modo illegale e contro la volontà del popolo, la Regione Autonoma dell'Alto Garabagh e, nel 1924, la Regione Autonoma del Nakhcivan.

Le proteste del popolo contro il carattere coloniale del regime sovietico si svolsero essenzialmente nell'Azerbaigian del Nord. Il popolo amante di libertà subì sanguinosi massacri, repressioni ed esilio. Diverse centinaia di migliaia di Azerbaigiani furono costretti a lasciare l'Azerbaigian dell'Ovest (chiamato Repubblica Socialista Sovietica d'Armenia), che era storicamente il loro territorio.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, grazie ad una mobilitazione di tutte le sue forze, il popolo azerbaigiano diede prova di un eroismo senza precedenti contro il fascismo: sui campi di battaglia, dietro al fronte, così come nel movimento antifascista in diversi paesi d'Europa, 640 mila persone, di cui 10 mila donne, furono mobilitate nell'Armata Rossa. Durante questa guerra, Baku fornì 75 milioni di tonnellate di petrolio al paese.

39

Durante la Seconda Guerra Mondiale, il ruolo del petrolio di Baku e dell'Azerbaigian fu capitale per la vittoria contro il fascismo. Nel corso della guerra, Baku fornì 75 milioni di tonnellate di petrolio, equivalente ai $\frac{3}{4}$ di tutta l'industria petrolifera dell'URSS. L'85-90% di benzina e gasolio proveniva da Baku.

Spedizione del petrolio di Baku verso il fronte. 1942.

Monumento eretto alla memoria di un caduto della Seconda Guerra Mondiale.





Al momento del processo di dissoluzione dell'URSS, l'Azerbaigian del Nord si trasformò in un potente fulcro, all'interno dell'area sovietica, del movimento di liberazione nazionale. Al fine di zittire la viva protesta popolare contro il regime sovietico totalitario istaurato ormai da 70 anni, le truppe sovietiche repressero selvaggiamente la popolazione civile di Baku il 20 gennaio 1990. Dopo la dissoluzione dell'URSS, fu proclamata la Repubblica dell'Azerbaigian indipendente (18 ottobre 1991).

Sin dai primi giorni della sua indipendenza, la Repubblica dell'Azerbaigian subì l'aggressione armena: al fine di staccare l'Alto Garabagh (Nagorno Garabagh) dall'Azerbaigian, i nazionalisti armeni portarono avanti una serie di azioni separatiste. Questa aggressione militare da parte dell'Armenia fu all'origine della guerra. Grazie al diretto aiuto di alcuni Stati, l'Armenia occupò il 20 per cento del territorio della Repubblica dell'Azerbaigian. Di conseguenza, oltre un milione di Azerbaigiani divennero rifugiati e profughi interni nel loro proprio paese. La stabilità sociale e politica dell'Azerbaigian fu totalmente sconvolta da questi avvenimenti, seguita dalla comparsa di forze separatiste, aggravando in tal modo il rischio di guerra civile.

Memoriale dei Martiri del
20 gennaio (1990). Monumento
della “Fiamma Perenne”.





GEORGIA

RUSSIA

TBILISSI

Balakan

Zagatala

Gakh

Sheki

Oghuz

Aghstafa
Gazakh

Tovuz

A Z E R B A I G I A

Ijevan

Dilijan

Razdan

Shamkir

Ganja

Minghecevir

Gabala

Aghdash

Gadabay

Goranboy

Yevlakh

Goyciay

Ujar

Dashkasan

Goygol

Barda

Kurdamir

Zardab

Martuni

Vardenis

Kalbajar

Aghdere

Aghdam

Aghjabadi

Saatli

Imishli

EREVAN

Sharur

Nakhcivan
(Azerbaigian)

Nakhcivan

Babak

Goris

Lacin

Gubadli

Jabrayil

Zangilan

Kafan

Megri

Bilas

IRAN

TURCHIA



*I territori della Repubblica dell'Azerbaijan
sotto occupazione:*

Regione dell'Alto Garabagh

Superficie – 4 388 km²

Popolazione (1989) – 189 085

Armeni – 145 450 (76,9%)

Azerbaijani – 40 688 (21,5%)

Russi – 1 922 (1%)

Altre nazionalità – 1 025 (0,6%)

Distretto di Shusha

Superficie – 289 km²

Popolazione (1989) – 20 579

Azerbaijani – 19 036 (92,5%)

Armeni – 1 377 (6,7%)

Data di occupazione: 8 maggio 1992

L'occupazione delle regioni intorno all'Alto Garabagh

Lacin	18 maggio 1992
Kalbajar	2 aprile 1993
Aghdam	23 luglio 1993
Fuzuli	23 agosto 1993
Jabrayil	23 agosto 1993
Gubadli	31 agosto 1993
Zangilan	29 ottobre 1993

Le vittime dell'occupazione

Morti	20 000
Invalidi	50 000
Dispersi	4 866

Conformemente alle risoluzioni 822 (30 aprile), 853 (29 luglio), 874 (14 ottobre) e 884 (11 novembre) 1993 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, si impose il ritiro incondizionato dell'Armenia dai territori occupati dell'Azerbaijan.

CAN
ASI



Quando l'Azerbaigian si trovò sull'orlo del caos, Heydar Aliyev ritornò al potere, e ciò permise al paese di ritrovare la stabilità: fu firmato infatti il "cessate-il-fuoco" con l'Armenia ed iniziato un processo di ampie riforme interne.

La firma del "Contratto del Secolo", il 20 settembre 1994, rappresentò il lancio di una nuova strategia petrolifera dell'Azerbaigian indipendente. La cooperazione con le maggiori compagnie petrolifere internazionali permise di trasportare il petrolio estratto da giacimenti "Azeri", "Cirag", "Guneshli" verso il mercato internazionale, utilizzando l'oleodotto "Baku-Tbilissi-Ceyhan" ed altri oleodotti.

Cerimonia di giuramento del
Presidente Heydar Aliyev.
10 ottobre 1993.

Cerimonia della firma del "Contratto del Secolo".
20 settembre 1994.



Piazza della Bandiera Nazionale.







Il 12 novembre 1995 il popolo adottò la prima Costituzione dell'Azerbaijan grazie ad un referendum popolare. Lo Stato azerbaijano di oggi, erede della prima Repubblica Democratica dell'Azerbaijan, è uno Stato di diritto, democratico, laico ed unitario. La garanzia dei diritti e delle libertà dell'uomo e del cittadino è l'obiettivo principale dello Stato che si preoccupa anche: del miglioramento del benessere del popolo e di ogni cittadino, della loro protezione sociale e del loro livello di vita, del sostegno allo sviluppo, della cultura, dell'educazione, della salute, della scienza, dell'arte, proteggendo la natura del paese, la storia del popolo e la sua eredità materiale e morale.

Storicamente, l'Azerbaijan ha instaurato un clima di grande tolleranza nei riguardi delle differenti religioni. Oggi le diverse confessioni religiose sono praticate nella Repubblica dell'Azerbaijan, dato che la Costituzione del paese garantisce la libertà di culto di tutti i cittadini.

La politica estera indipendente della Repubblica dell'Azerbaijan si fonda sulle norme e principi del diritto internazionale: fra cui emerge il rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale degli Stati e della non-ingerenza negli affari interni. Grazie ad una politica interna ed estera particolarmente di successo realizzate dal Presidente Ilham Aliyev, la Repubblica dell'Azerbaijan è riuscita a rafforzare ancora più la propria indipendenza e a diventare uno "Stato leader" nella regione, occupando così un posto sempre più importante all'interno del concerto delle Nazioni.

